

proposta

DOMENICA 3^A DI AVVENTO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 1035 - 14 DICEMBRE 2008

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

LE CONFESSIONI DI NATALE

Con questa settimana iniziano le CONFESSIONI DI NATALE, un tour de force che impegnerà noi sacerdoti per intere settimane e che dovrebbe essere un momento di grande spiritualità per tutti.

Prima di dire qualcosa sulle confessioni natalizie diciamo qualcosa sulle confessioni in generale.

Nella nostra parrocchia chi desidera confessarsi può farlo senza problemi. Il mercoledì mattina e il sabato pomeriggio sono consacrati a questo e solo a questo.

Certo che chi mette tutto prima di Dio arriverà in chiesa appena in tempo per non perdere la Messa, e se pretendesse di prendere due di pagare uno, Messa e confessione nello stesso tempo, rimarrebbe deluso.

Io penso che chi non ha tempo per confessarsi non merita di confessarsi.

Perché la confessione non può essere il bisogno di un momento, passato il quale uno si sente esonerato dal chiedere perdono a Dio.

So che questo è stato lo stile ed il modo di fare di tanti preti nel passato e lo è nel presente.

Io mi permetto di dissentire.

Come chi ha bisogno del medico va dal medico quando questi è in ambulatorio; come quando uno ha bisogno dell'avvocato e va da questi quando è in studio, così chi ha bisogno del perdono va a riceverlo quando è possibile.

Ai bisogni superficiali, immediati e passeggeri, non credo.

Anche perché il buon Dio vede nei cuori e se uno è pentito dei suoi peccati e gli capita un accidente per cui si deve presentare davanti al suo trono all'improvviso non avrà bisogno di troppe giustificazioni per essere accolto dalla misericordia divina.

Ma veniamo a noi.

La prossima settimana, dunque, iniziano le confessioni natalizie che coinvolgeranno tutte le fasce di età della parrocchia.

Se proponiamo le confessioni comunitarie non è certo perché non crediamo o perché vogliamo affossare la confessione, (come qualcuno stupidamente dice senza sapere di che cosa si tratta), ma perché voglio promuoverla, come del resto facciamo stando in chiesa tutti i sabato pomeriggio.

La confessione comunitaria ha, come tutte le cose umane, vantaggi e svantaggi.

Tra i vantaggi c'è quello di offrire un esame di coscienza serio, quello di proporre un atto comunitario di pentimento, quello di usare al meglio le poche forze che ci sono.

Tra gli svantaggi c'è il tempo ridotto che impedisce (o meglio: dovrebbe impedire) confessioni chilometriche.

Ma per queste c'è sempre tempo in altri momenti.

Insomma: se la politica è l'arte del possibile, la pastorale lo è altrettanto.

Mi ricordo di una suora, la sorella di Mons. Angelo Mu-

netto, che ci diceva che dove era lei missionaria il sacerdote visitava i villaggi (50) una volta l'anno e in quella occasione confessava chi si preparava alla prima comunione ed al matrimonio. Ciò significava che una volta confessati per una volta in vita tutto dovevano rassegnarsi all'atto di dolore.

Da noi non è così.

E allora, cari amici, avviciniamoci al sacramento con serenità.

C'è sempre e ci sarà ancora la possibilità di riprendere tutto o dai Cappuccini, a Mestre, o da noi, tutti i sabati dell'anno.

Non basta? Pazienza.

d.R.T.

CRESIME 2008

Caro don Roberto,

avevamo intenzione di scriverti una letterina di ringraziamento da consegnare il pomeriggio delle Cresime. Poi abbiamo pensato di aspettare che tutto fosse "concluso", per assaporare ancora i momenti belli del rito della Crismazione, della celebrazione che, pregustavamo già, sarebbe stata ricca, intensa, curata e partecipata come lo sono le celebrazioni a San Giorgio di Chirignago.

Per fortuna abbiamo aspettato!

Perché le Cresime dell'8 dicembre 2008 sono state specialissime e non basta ringraziare con parole e sentimenti di ordinaria riconoscenza, occorre di più!

Occorre riconoscere che lo Spirito, ancora, ci ha sorpreso e, anche sconvolgendo i programmi stesi accuratamente, è riuscito a colmarci di una gioia che a fatica si può raccontare.

Occorre apprezzare la disponibilità di tante persone che si sono date da fare perché le cose andassero nel migliore dei modi (nonostante l'imprevista emergenza) anche sacrificando la presenza alla celebrazione in cui uno dei "protagonisti" è il proprio ragazzo!

Occorre esser grati per le risorse messe a disposizione da persone generose e buone, per l'impegno dei ragazzi nel mantenere l'attenzione, per il clima di preghiera che, nonostante il chiacchierio di fondo, si è cercato di preservare e favorire!

Occorre ammirare la pacatezza del celebrante che ha saputo passare sopra al disagio per evidenziare e far brillare l'evento meraviglioso della discesa dello Spirito Santo sui ragazzi e nella chiesa, oscurata ma fremente di attesa nelle molte e piccole fiammelle ardenti, immagine centratissima della Pentecoste che era in atto!

Occorre sottolineare e custodire come bene prezioso la tua trepidazione e poi la commozione, l'affetto tan-

gibile per i tuoi ragazzi per i quali desideravi il meglio. Ma il meglio lo hanno ricevuto!

Sono stati testimoni di una grande disponibilità e generosità, di serena fiducia e amore e di una fervida preghiera, fatta anche di umanità povera e bisognosa, ma attenta all'evento! Una comunità familiare e unita.

Non è che hai architettato tutto nei dettagli perché quest'anno ci fossero delle Cresime ancor più speciali? Scherzi a parte, non ti auguriamo di certo un replay della tensione angosciata che hai provato ieri, tuttavia...

Spesso accade che quando hai perso qualcosa di caro poi ti venga in qualche modo restituito molto di più. Le cresime del 2008 sono un esempio valido di come un guaio possa trasformarsi in un evento di grazia particolare! Anzi, con le altre catechiste di prima media si diceva che non sarebbe male riprendere l'idea della chiesa in penombra con una luce abbacinante puntata sul luogo del rito di crismazione... si vedrà.

Ora si possiamo ringraziarti veramente di cuore per tutto!

Grazie, a te.

E alle catechiste, a mons. Barbaro e a don Andrea, al coro, a Luciano e alle tante persone che hanno reso speciali le Cresime del 2008!

Grazie a Colui che, Luce nel buio, sa trovare sempre la strada per arrivare a chi lo cerca e lo attende.

Graziella e Davide Fontanel

Carissimo don Roberto e don Andrea,

Il giorno dell'Immacolata mia figlia ha ricevuto la Cresima, tappa molto importante del suo cammino spirituale.

E' proprio vero che non tutto il male viene per nuocere; il buio proprio in quel momento è stato un segno del destino o la presenza dello Spirito Santo che ha voluto far capire ancora una volta in più a noi genitori tutta la vostra disponibilità, la vostra preoccupazione ed ancor di più la vostra emozione perché i nostri ragazzi vivessero intensamente l'incontro con lo Spirito Santo.

Mi avete insegnato voi a essere fiduciosa e a vedere uno spiraglio di luce anche quando davanti a noi c'è il buio più profondo; ciò vuol dire che i nostri figli sono stati proprio fortunati in quel giorno. Credo e spero che non lo dimentichino mai e lo portino sempre nel loro cuore.

Grazie. Siamo davvero fortunati ad avere due sacerdoti così bravi come voi

Loretta Corò

Un grazie a don Roberto e a don Andrea che hanno accompagnato tutti noi ragazzi fino al giorno della nostra Cresima Ringrazio anche le catechiste che ci hanno preparato a questo momento così intenso e le ringrazio perché per sette anni ci hanno sopportato.

Un grazie al coro dei giovani cantori di cui io faccio parte per aver partecipato e cantato con allegria nella celebrazione di questo importante Sacramento.

Ringrazio soprattutto Monsignor Orlando Barbaro che ha celebrato e conferito a noi ragazzi lo Spirito Santo.

Un grazie anche alla Comunità che ha assistito e

pregato in questo momento per noi così importante GRAZIE.

Riccardo Donolato

Grazie a tutti per le parole gentili con cui molti hanno voluto condividere l'angoscia per quanto avvenuto il giorno dell'Immacolata.

Spieghiamo innanzitutto di che cosa si è trattato perché sia dato a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.

Tutto ha funzionato al meglio fino alle 15,20 dell'8 dicembre.

Al mattino tutte le celebrazioni hanno avuto luce e riscaldamento, i microfoni la corrente e così via.

E nel pomeriggio, quando abbiamo riaperto la Chiesa e messo in funzione tutti gli impianti non c'era ombra di problema.

All'improvviso tutto si blocca.

La prima cosa da fare è stata quella di controllare il contatore esterno dal quale la Chiesa viene alimentata.

Non stava su. Ed infatti era saltato.

Inutile tentare di chiudere circuito per circuito allo scopo di individuare un eventuale "corto".

Abbiamo allora cercato di alimentare in qualche modo la chiesa con la corrente che veniva dal Centro, ma la fretta, la mancanza di strumenti, ecc. hanno impedito di essere veloci ed efficienti.

In qualche modo si è riusciti ad accendere un faro, quello del fotografo (grazie, Omar) e un successivo faretto (grazie Buso).

Che poi la celebrazione possa essere stata anche suggestiva, lo diamo per vero.

Ma la preoccupazione che non succedesse niente, che non ci fosse un motivo per dover evacuare alla svelta la navata, oppure per il momento della comunione o dell'uscita non si è allentata finché, liberatorio, è scoppiato l'applauso per la luce ritornata.

Dobbiamo dire che i ragazzi si sono comportati molto bene e nel complesso tutta l'assemblea ha seguito con molta attenzione tutte le fasi della celebrazione.

Bravo il monsignore celebrante che ha tenuto in pugno la situazione sia prima, intrattenendo i ragazzi nell'attesa, sia durante il sacro rito.

Anch'io ringrazio il coro e il suo maestro per aver creato un clima di silenzio e di preghiera quando è stato necessario.

Speriamo che cose del genere non ne succedano più.

Dopo si può anche esserne contenti, ma durante ...

d.R.T.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (15-21 Dicembre 2008)

Lunedì 15 Dicembre:

Ore 16.00: GRUPPO FAMILIARE di V. S. CATERINA presso ROSA e MARIO PESCE

Ore 20,45: COMUNITA' CAPI

GRUPPI FAMILIARI di V. ORIAGO presso **LUIGINA e GIORGIO SIMION; V. PARROCO** presso **DANILA e GIANLUIGI MARRANGONI.**

Martedì 16 Dicembre:

Confessioni dei ragazzi delle medie:

ORE 15.00: BELLINILaura/NIEROMORENA

ORE 16.00: SPOLAOR CHIARA/VOLPATO DANIELA

ORE 17.00: CASARIN MONICA/BELTRAME RITA

ORE 18.30: CONFESSIONI DEI GIOVANI DI 4^E E 5^E SUP.

Mercoledì 17 Dicembre:

Confessioni dei ragazzi delle elementari:

ORE 15.00: SUOR ADA/BELLIN NEVIA/BENVEGNI DORIANA

ORE 16.00: SUOR VALERIA/PARZIANELLO MARINA/DEPOLITI MARINA

ORE 18,30: CONFESSIONI DEI GIOVANI DI 3^E SUP.

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. SELENIA** presso **CARMEN STEVANATO**, V. Veronese 13 e **2000** presso **ELISABETTA e ANDREA BRIGO**

Giovedì 18 Dicembre:

ORE 18,30: CONFESSIONI DEI GIOVANI DI 1^E E 2^E SUP.

ORE 20,45: CONFESSIONI GIOVANI "OVER"

Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI "EUCARESTIA"** presso **MARTA e CARLO SCOTTON; V. F. CAVANIS** presso **ANITA e GIOVANNI CARLETTI**

Venerdì 19 Dicembre:

Ore 15.00: Incontro del gruppo ANZIANI

Sabato 20 Dicembre:

Pomeriggio: CONFESSIONI

Prove di canto per i giovani

Ore 18.00: **GRUPPI FAMILIARI S. GIUSEPPE; SARA e TOBIA** (sala S. Giorgio); **LUCIANI** (sala del caminetto)

Domenica 21 Dicembre:

In tutte le SS: Messe si raccolgono **VIVERI** per i poveri. Durante la S. Messa delle 9,30 **verranno benedetti i Gesù bambino dei presepi**

BREVE RELAZIONE SULLE SCUOLE MATERNE DI WAMBA PIU' LONTANE.

All'inizio di novembre Lucia Trevisiol e sr. Lena siamo andate un giorno con P. Matthew, il Parroco di Wamba, a visitare qualche scuola materna tra le più lontane della parrocchia.

ELKISIN: è a 12 km da WAMBA,

Usa una classe della scuola elementare omonima. E' registrata col governo, 16 bambini condividono un piccolo dormitorio con ragazzi della scuola elementare perché le famiglie risiedono molto lontane e non sarebbe ai bambini possibile frequentare la scuola. I bambini iscritti alla scuola materna sono 50, ma i presenti oggi sono una quindicina. Ci dicono che questa bassa frequenza è dovuta alla pioggia che viene da qualche giorno e rende difficile l'accesso, specialmente il fiume (lager) che separa la scuola dalla zona in cui molti risiedono, e un'altra ragione è la lunga stagione secca che ha forzato molte famiglie ad allontanarsi per trovare pascoli ai loro animali verso la montagna. Dovrebbero tornare non appena ci sia un po' di erba. Non per nulla sono nomadi e questo è un forte ostacolo alla frequenza a scuola.

C'è un solo maestro diplomato con un aiutante. Il mate-

riale didattico e cancelleria è provveduto dalla scuola elementare, se ce ne rimane, perché le provviste vengono per la scuola soltanto. il cibo arriva una volta al trimestre attraverso la scuola elementare, questo trimestre c'è stato molto ritardo, per circa un mese i bambini sono stati senza cibo, e anche per questo tanti stavano a casa.

N.B. Quanto spiegato qui vale per quasi tutte le scuole materne che seguono nella relazione con leggere varianti.

LENGARDE': E' a 28 Km da Wamba.

Usa una classe della scuola elementare. I bambini iscritti sono 37, ma 15 solo sono presenti oggi. Sono stati un mese senza cibo, tante famiglie sono andate lontano per i pascoli.

LAURAGI: a circa 35 Km da Wamba.

Si trova in una zona molto povera, la scuola elementare più vicina e da cui riceve il cibo è Sware. La scuola materna non ha nessuna struttura in cui insegnare e tenere il materiale didattico e arredamento che è nullo, se si eccettua una lavagna appesa all'albero spinoso che provvede un minimo di ombra e davanti a cui ci sono linee di pietre su cui si siedono i bambini, ma sono certo scomode perché troppo piccole. La cucina è a breve distanza, e consiste in un albero piccolo e striminzito, sotto cui tre pietre sostengono una sufuria (pentola) in cui la cuoca versa l'acqua portata da casa da ciascun bambino e vi cuoce il cibo. Ci viene detto che i bimbi più piccoli non mangiano ancora la meliga, perciò la cuoca l'ha scambiata con farina e per loro prepara la polenta.

I genitori si sono organizzati per fare una casetta in legno e hanno quasi finito i muri con pali da riempire con fango e cemento e pietre nello stile locale, ma per la siccità la gente si è allontanata e la struttura è rimasta a metà. Hanno in piano di continuarla appena possibile.

RESIM: a circa 17 Km da Wamba.

Questa scuola ha un grosso vantaggio sulle altre: un bella cisterna che raccoglie l'acqua piovana e provvede acqua per la scuola e la gente vicina. Notiamo che i bambini appaiono più sani e puliti. Anche loro sono pochi, 10 su 19 iscritti, sempre per i motivi dell'allontanamento per pascoli montani.

Difficoltà di ricevere il cibo che è venuto in ritardo, come in tutta la zona. Ngaroni è la loro scuola elementare. Un fatto curioso ci colpisce: visto che sono affamati e oggi non c'è cibo in vista, diamo loro del pane e della banana. Il pane lo conoscono e mangiano avidamente, ma le banane le guardano dubbiosi: non le hanno mai viste. Dobbiamo aiutarli a sbucciarle e poi le mangiano volentieri.

Le suore di Wamba

ANCORA UNA VOLTA A WAMBA

Informiamo tutti che la Lucia andrà a Wamba, per l'ennesima volta, il 3 gennaio 2009.

Chi volesse sostenere la sua opera umanitaria e cristiana non ha che da dare il suo contributo in canonica (9.00 –12.00, tutti i giorni)

S.O.S. SCUOLA MATERNA SACRO CUORE

Volutamente non ho affrontato questo argomento nelle precedenti domeniche, per non turbare l'atmosfera coinvolgente, gioiosa e di grande partecipazione del Merca-tino Natalizio, ma ora è arrivato il momento di parlarne.

Nei mesi di Novembre e Dicembre per tutte le scuole paritarie di origine parrocchiale del Veneto è iniziato lo stato di agitazione, per ora limitato ad una raccolta di firme da inviare a tutti gli organi competenti, ma che probabilmente in un secondo tempo potrebbe portare a soluzioni più eclatanti, quali la consegna delle chiavi delle scuole al Sindaco del comune di appartenenza.

Motivo della protesta, il fatto che nella finanziaria 2009 i contributi, ma meglio sarebbe definirli "elemosina" che lo Stato assegna alle materne paritarie, sono stati decurtati del 25%, e nel 2010/2011 questa decurtazione raggiungerà il 42%.

Questa azione, voluta dai Vescovi e dalla Fism Regionale, parte dal Veneto perché è proprio in questa regione che la frequenza nelle materne paritarie parrocchiali supera il 70% di questa intera fascia scolare, e perché con tutta probabilità, lo Stato, la Regione ed i Comuni, in caso di chiusura, non sarebbero in grado di trovare la soluzione per i 9200-0 bambini che frequentano le 1200 scuole materne paritarie parrocchiali, con costi nettamente superiori rispetto alle elemosine fino ad oggi elargite, e che lo Stato ora si permette di decurtare.

Che ci sia la crisi, non lo si può negare, che la finanza pubblica debba intervenire drasticamente sugli sprechi è più che giusto, **ma se pensiamo che un bambino che frequenta la scuola materna statale costa € 750, mentre un bambino che frequenta la scuola materna paritaria costa solo € 250 e che lo Stato interviene con meno di € 50, possiamo facilmente comprendere che questo non era un settore da tagliare.** E non si tratta certo di voler difendere il proprio orticello, semmai chiedere il riconoscimento di un nostro diritto, visto che con la parità, di fatto viene riconosciuta la funzione pubblica delle nostre scuole,

Se la libertà della scelta educativa da parte delle famiglie è un diritto sancito dalla Costituzione, non è giusto che i nostri genitori siano penalizzati due volte, prima con le tasse per coprire anche gli sperperi dello Stato, e poi con una retta che nell'immediato futuro dovrebbe aumentare in modo consistente.

Notizie dell'ultima ora, assicurano che il taglio preannunciato non ci sarà, ma su 133 milioni di Euro, già tagliati, nelle pieghe di bilancio ne hanno trovati 120. Ma su quale base sarà calcolato l'importo per il 2010? Sappiamo che sono molto abili con il gioco delle scatolette, per que-

sto dobbiamo vigilare.

A questo aggiungiamo che il contributo Regionale, per colpa del patto di stabilità, viene erogato con fortissimo ritardo.

Il Presidente del Comitato di Gestione
Gino Darisi

DOMENICA PROSSIMA 21 DICEMBRE

DURANTE TUTTE LE SS. MESSE
VERRANNO RACCOLTI VIVERI
PER LE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA'
E NELLA CELEBRAZIONE DELLE 9,30
VERRANNO BENEDETTI

E' COSI' DIFFICILE RINGRAZIARE?

Il degrado di una società si vede da tanti segni. Alcuni sembrano insignificanti eppure hanno un grande valore perché indicano la tendenza in atto.

Ad esempio sto riscontrando che moltissime persone e moltissime famiglie non ringraziano più.

Celebri un battesimo, un matrimonio o un funerale?

Impieghi tempo, energie, risorse economiche (oggi un funerale solo di riscaldamento costa parecchio).

Alla fine ti aspetteresti un "grazie", che non arriva.

E per "grazie" non intendo altro che un "grazie" e cioè alzare la cornetta del telefono e dire: reverendo, grazie per quello che ha fatto per noi.

E invece tutto è dovuto, chi ha dato ha dato, chi ha avuto ha avuto e scordiamocene il passato.

Non credo nemmeno che si tratti di dimenticanza. Uno, due, tre possono dimenticare, ma che tutti o tanti dimentichino è grossa da digerire.

Mi domando come ciò possa accadere.

E mi rispondo che c'è stato un continuo martellamento a proposito dei "diritti" a cui non si è contrapposta un'altrettanta educazione ai doveri.

Abbiamo celebrato in questi giorni l'anniversario (credo il 60°) della proclamazione dei "diritti dell'uomo". E stato detto e ridetto che la "carta dei diritti" non è stata ancora applicata.

E a me pare giustamente perché ad ogni diritto corrisponde un dovere e se nessuno ha proclamato "i doveri dell'uomo" nessuno si può sentire in colpa se non ne vengono garantiti i diritti.

Chi deve, se nessuno deve?

Ma tornando a noi, a me non interesserebbe altro che un "grazie" che riconosca che in fondo tutto è stato fatto all'insegna della gratuità e che perciò almeno un riconoscimento ci sta e ci deve stare. d.R.

**GUARDATE IL SITO
DELLA PARROCCHIA
E' DAVVERO RICCO
DI INFORMAZIONI ED INTERESSANTE.
TROVERETE UN PO' DI TUTTO CIO'
CHE RIGUARDA LA VITA
DELLA COMUNITA'**